

tera città, atteso che, oltre alla società anzidetta, altri operatori portuali che svolgono in concessione il servizio predetto si vedono sottratti, in forza della diffida menzionata, consistenti spazi lavorativi, così come viene a subire una contrazione il traffico marittimo, giacché le navi che avranno esigenza di svolgere quel tipo di operazioni finiranno per dirigersi verso altri porti ove è possibile espletarlo, con il conseguente fenomeno « a cascata » di riduzione dell'attività lavorativa di tutti gli operatori portuali e dell'indotto in genere —:

quali interventi ritenga di attivare per la soluzione del problema sopraesposto.
(4-03206)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

hanno destato allarme le dichiarazioni rilasciate il 12 giugno 2002 dal Ministro dell'interno Scajola agli organi di stampa, che ammettono la presenza nel nostro Paese di « diverse centinaia di fiancheggiatori del fondamentalismo islamico »;

la rete terroristica *Al Qaeda*, a partire dagli attacchi dell'11 settembre 2002 alle *Twin Towers*, si è dichiaratamente prefissa come obiettivo la destabilizzazione e la distruzione delle democrazie occidentali;

nonostante l'intervento massiccio delle reti di *intelligence* dei Paesi alleati, le cellule terroristiche dell'organizzazione *Al Qaeda* sono tuttora attive e motivate da intenti distruttivi, come minacciato dallo stesso *mullah Omar*, tramite un'intervista al periodico russo *Argumenty y facty*;

le capacità distruttive dei mezzi a disposizione dei terroristi sono concrete e

gli effetti di ordigni come la cosiddetta « bomba sporca », progettata per attaccare Washington, sono potenzialmente devastanti;

i militanti di *Al Qaeda* ed i loro capi costituiscono una minaccia grave e comprovata alla sicurezza del nostro Paese;

il Ministro dell'interno Scajola, nella dichiarazione precedentemente citata, abbia sostenuto che la rete di fiancheggiatori del terrorismo costituisce uno « scenario sotto il controllo delle forze di *intelligence* del nostro Paese » —:

se non si ritenga necessario provvedere al fermo immediato di tutte le persone individuate dall'*intelligence* come fiancheggiatori del terrorismo islamico;

se non intenda procedere, per coloro tra questi che non risultassero essere cittadini italiani, all'espulsione immediata in qualità di persone indesiderate;

se non consideri necessario assumere adeguate iniziative sotto il profilo dell'ordine pubblico in relazione alle moschee e luoghi di culto che, come nel caso della moschea di viale Jenner a Milano, siano già state individuate come luoghi di formazione e di protezione di terroristi;

se non intenda intervenire presso le ambasciate di quei Paesi islamici che, attraverso una politica superficiale o connivente, potrebbero aver favorito l'ingresso nel nostro paese di soggetti potenzialmente pericolosi.

(2-00377)

« Bricolo, Cè ».

Interrogazioni a risposta scritta:

MARAN, ILLY e DAMIANI. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere — premesso che:

l'Istat non ha provveduto per il censimento in corso, contrariamente a quanto avvenuto nel 1991, alla traduzione del modello ufficiale di rilevazione del censi-

mento in lingua slovena nei comuni del Friuli-Venezia Giulia dove la minoranza slovena è tradizionalmente insediata;

per il censimento in corso l'Istat si è limitato alla traduzione in sloveno unicamente della copia del foglio di famiglia e della relativa guida alla compilazione;

vari rappresentanti istituzionali e sindaci dei summenzionati comuni della regione Friuli-Venezia Giulia hanno richiesto, rendendosi interpreti della volontà diffusa tra i cittadini, che per questi siano disponibili i moduli di rilevazione censuaria anche in lingua slovena;

tale richiesta trova puntuale fondamento della legge n. 38 del 2001 che oltre a stabilire che al livello di tutela dei diritti della minoranza slovena già posto in essere non può subire diminuzioni, stabilisce, all'articolo 8, comma 3, che « nei comuni di cui all'articolo 4, gli atti e i provvedimenti di qualunque natura destinati ad uso pubblico e redatti su moduli predisposti, compresi documenti i caratteri personali quali la carta d'identità e i certificati anagrafici, sono rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati, sia in lingua italiana e slovena sia nella sola lingua italiana »;

l'Istat non ha ritenuto di compilare i questionari in lingua slovena « in assenza di un provvedimento normativo che autorizzi l'operato dell'Istat, sia per gli aspetti amministrativi sia per quelli attinenti alla tutela accordata dalla legge 31 dicembre 1996, n. 875, in ordine di trattamento dei dati personali, tutela ulteriormente rafforzata se riferita ai cosiddetti dati sensibili e in particolare a quelli idonei a rilevare l'origine etnica degli interessati »;

il richiamo alla legge n. 675 del 1996 non appare spiegabile nel caso in specie dal momento che gli atti di qualunque natura destinati ad uso pubblico, di cui all'articolo 8 della legge n. 38 del 2001 « sono rilasciati, a richiesta dei cittadini interessati sia in lingua italiana e slovena, sia nella sola lingua italiana »;

il menzionato interesse dei cittadini non può che essere riferibile alla loro soggettiva volontà e non certo alla loro appartenenza etnica;

a fronte di un mancato rispetto delle norme previste dalla legge n. 38 del 2001 c'è il rischio che il censimento nei comuni suddetto non abbia uno svolgimento regolare —:

quali provvedimenti intenda intraprendere con la necessaria urgenza affinché venga garantito il regolare svolgimento delle rilevazioni censuarie nei comuni interessati del Friuli-Venezia Giulia, nel pieno rispetto delle norme della legge n. 38 del 2001. (4-03193)

LO PRESTI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

ai sensi del regio decreto 9 gennaio 1927, n. 147, in Italia gli impieghi di gas tossici ad opera delle ditte incaricate di disinfestazioni necessitano di un'apposita licenza, da rilasciarsi da parte della competente autorità di Pubblica Sicurezza del circondario, questure o capitanerie di porto, dietro presentazione di apposita domanda;

tra questi gas vi sono quelli impiegati per disinfestazioni, disinfezioni in genere, fumigazioni a gas caldo e freddo, diserbi e/o applicazioni sperimentali per uso agricolo, nonché per la disinfestazione di ambienti in aperta campagna e/o applicazioni sperimentali in ambienti civili per i quali è consentito l'impiego degli stessi secondo la normativa vigente;

nella città di Palermo la ditta Euro Disinfestazioni, già titolare di diverse licenze, rilasciate sia dalla questura di Palermo, sia dalla Capitaneria di porto negli scorsi anni, si è vista quest'anno improvvisamente rifiutare il rinnovo delle licenze, in seguito ad un inatteso mutamento nei requisiti richiesti dagli enti concedenti;

la legge 24 novembre 2000, n. 340, per la semplificazione amministrativa, annovera, tra i numerosissimi procedimenti

da delegificare e semplificare di cui all'allegato A, anche quello relativo all'autorizzazione, alla custodia, all'utilizzo ed al trasporto di gas tossici —:

se non ritenga opportuno che sia disposto un accertamento in merito alle procedure di rilascio delle licenze in oggetto seguite sin ora dai competenti uffici e se non ritenga opportuna la sollecita approvazione della norma regolamentare ai fini della semplificazione amministrativa prevista dalla legge n. 340 del 2000.
(4-03198)

GIORDANO e DEIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 12 e il 13 giugno 2002 su tutte le serrande degli esercenti che hanno pubblicato la propria inserzione pubblicitaria sul depliant della festa di Liberazione a Parco Nemerense, II Municipio, di competenza del Commissariato Vescovio in via Acherusio, sono state fatte le seguenti scritte a caratteri cubitali: « sponsor di assassini »;

inoltre nella stessa notte altre scritte sono state fatte alla sede del partito di Rifondazione Comunista di Via Tolero 9;

questi episodi di violenza e di intimidazione politico mafiosi sono ricorrenti nei quartieri del II Municipio da parte dei soliti « ignoti », ma molto spesso noti, in quanto in qualche occasione hanno avuto la premura di scrivere la loro identità e le loro sedi;

il Commissariato di Vescovio, investito dalla questione, ha dichiarato che è privo del 1° dirigente e che la scarsità di organico non gli permette di controllare la suddetta situazione —:

se non ritenga che il livello di organizzazione criminale di questa struttura presupponga un grado di pericolosità di gran lunga superiore a quella finora messa in atto;

che tipo di iniziative intende intraprendere nell'immediato anche a copertura dello svolgimento regolare e democratico della festa di Liberazione;

che azioni intende mettere in moto per debellare e reprimere queste pericolose e organizzate attività di recrudescenza di violenze eversive.
(4-03199)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella provincia di Torino le scorse settimane sono stati arrestati 12 piccoli imprenditori, arresti operati alle sei del mattino davanti a figli e familiari sbigottiti;

queste operazioni sono state operate da persone appartenenti al Corpo dei vigili urbani di Torino;

se nell'ordinamento giudiziario italiano alle forze della polizia giudiziaria già stabilite nell'Arma dei carabinieri, nella guardia di finanza, nella polizia di Stato, nelle sezioni di polizia giudiziaria presso le procure della Repubblica sia stata aggiunta una nuova e ulteriore forza di polizia giudiziaria negli organi dei vigili urbani —:

se in caso alternativo i Ministri interrogati non ritengano sufficienti come numero le forze di polizia giudiziaria consolidate e quali siano le ragioni per tale ulteriore implementazione;

se i vigili urbani che operano al di fuori della circoscrizione territoriale dei comuni di appartenenza siano legittimati di diritto a svolgere funzioni ed attività di polizia giudiziaria nonché intercettazioni, arresti e perquisizioni;

quali iniziative il Ministro della giustizia, nell'ambito della propria competenza intenda adottare nel caso in cui fosse verificato che l'impiego dei vigili urbani per le descritte operazioni sia stato disposto dal magistrato competente in violazione di legge;

quale sia stato l'iter formativo e professionale seguito dal personale dei vigili urbani interessati per operare nel settore della repressione dei reati tributari attività che, in base alle risultanze rese pubbliche dell'inchiesta interessata, risulterebbe essere svolta da parte del personale suddetto. (4-03202)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

BUEMI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

in Italia i primi corsi di studio universitari in informatica nacquero all'Università di Pisa nel lontano 1968, con un primo corso universitario, Scienze dell'informazione, quadriennale ed una preparazione imperniata totalmente sui vari aspetti della materia in oggetto;

intorno alla metà degli anni ottanta ci si rese conto dell'importanza della materia e vi fu una diffusione massiccia in molte università italiane;

nel 1990 nacque l'Alsi e si pose l'obiettivo dell'istituzione di un Ordine che regolamentasse l'informatica italiana, vista la presenza di migliaia di dottori in scienze dell'informazione che operavano in tutti gli ambiti produttivi;

nel 1992 nasce il primo corso di ingegneria informatica e con un decreto, il Murst, modificò l'ordinamento didattico del corso di laurea in scienze dell'informazione, divenendo quinquennale, e fu cambiata la denominazione in laurea in informatica;

il Cun definì i due corsi totalmente equipollenti perché frutto di semplice modifica di ordinamento didattico e di cambio di denominazione;

nel 2000-2001 vengono ideati i Corsi di laurea breve e specialistica. In questo contesto viene assicurato che le vecchie

lauree apparterranno alle Classi delle Lauree specialistiche (per i dottori in Scienze dell'Informazione ed i dottori informatici è la classe 23/S), questo per evitare che futuri concorsi escludano, per problemi di denominazione, coloro che hanno conseguito il massimo titolo di studi universitari possibili;

nel giugno 2001, con il decreto del Presidente della Repubblica n. 328, si riformano gli ordini, quello di ingegneria viene scisso in tre settori, a cui possono accedere tutti i vecchi iscritti all'Ordine stesso, con il risultato che il settore di ingegneria dell'informazione si arricchisce immediatamente di ingegneri meccanici, edili e quant'altro;

il decreto del Presidente della Repubblica prevede comunque l'ingresso nella sezione B dell'Albo (quella per le lauree brevi) agli appartenenti alla classe 26 e nella sezione A (quella per le lauree piene in informatica, adesso definite specialistiche) agli appartenenti alla classe 23/S, che ancora non esistono;

nel maggio 2002, la data di scadenza per le iscrizioni all'esame di Stato è fissato al 31 maggio, alcuni dottori informatici fanno richiesta di iscrizione alle segreterie, le quali rispondono che in mancanza di un chiarimento ministeriale non accetteranno le loro domande;

il 28 maggio 2002 il Ministero dell'università e della ricerca, evitando di entrare nel merito delle problematiche, interviene con una circolare che si limita ad interpretare l'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 (Salvaguardia del valore dei titoli di studio e abilitativi conseguiti in conformità al precedente ordinamento) in senso esclusivo, sottolineando il divieto di accesso all'esame di Stato ai dottori in Scienze dell'informazione e ai dottori informatici;

il risultato di tutto ciò è che si rischia di « scippare » a migliaia di laureati che lavorano da anni, nel campo informatico, la professione per cui si sono laureati e